

Naturalmente, il Ministero si è occupato di questo argomento ed ha messo allo studio la questione di trovare un locale, o per comprarlo, o per prenderlo in affitto, ai fini di poter concentrare in un fabbricato unico tutto il servizio dell'archivio notarile provinciale.

Vi è stata anzi un'offerta privata di una certa signora Burgio, che vorrebbe cedere in enfiteusi un suo caseggiato.

A prescindere da una questione d'interesse, perchè pare che il canone richiesto, capitalizzato, risponda ad una somma troppo elevata, si sta ora studiando se quel caseggiato possa contenere la quantità di carte e documenti attuali e quelli che si prevede dovranno via via accumularsi nell'archivio in un congruo numero di anni.

Inoltre il Ministero di grazia e giustizia si è rivolto anche a quello delle finanze per sapere se vi sia qualche locale demaniale che si presti all'occorrenza e che possa prendersi in affitto, o comprarsi, allo scopo di allargarvi l'archivio notarile.

La cosa si trova dunque in corso di studio; e quando questi studi saranno stati esauriti, si provvederà convenientemente.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alì ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALI' Posso essere soddisfatto, in parte, della risposta che ha voluto darmi l'onorevole sottosegretario di Stato, giacchè debbo far osservare che gli studi per creare un locale stabile all'archivio notarile della provincia di Trapani rimontano a circa trenta anni addietro. Non è quindi una questione sorta di recente.

Disgraziatamente, l'archivio notarile, come ha ben detto l'onorevole sottosegretario di Stato, è ripartito in tre locali non solo divisi fra loro, ma inadatti; e per conseguenza, tutto quel materiale trovasi in disordine, rendendo difficile al pubblico ogni ricerca. Sono locali umidi, nei quali tutta quella raccolta di importanti documenti viene ad essere danneggiata.

Vi sono circa trenta mila grossi volumi di preziosi incartamenti, che rimontano a otto e più secoli addietro, e che secondo il capriccio dei proprietari degli stabili, sono costretti spessissimo a sloggiare,

Ora io credo che in trenta anni gli studi avrebbero dovuto essere concretati; ad ogni modo, è bene osservare che i locali adattabili non sono molti nè facili a trovarsi, e quello a cui ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato sembra opportuno per la sua centralità e perchè è facilmente adat-

tabile. Quindi se la differenza di prezzo è minima, come credo, non merita la pena di fare sfuggire l'occasione, con evidente danno del pubblico.

Io, dunque, raccomando all'onorevole sottosegretario di Stato che questa pratica sia portata al più presto possibile innanzi, appunto per evitare il deperimento continuo di tutti quei volumi che formano un patrimonio prezioso per la nostra provincia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Turati, al ministro di grazia e giustizia « per conoscere il suo pensiero e quello del Governo sul discorso in genere del procuratore generale alla Corte di appello di Milano e particolarmente sulla provocazione in esso contenuta agli eccidi della folla ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti*. Dico sinceramente all'onorevole Turati che il ministro guardasigilli preferirebbe che, nei discorsi inaugurati, i procuratori generali si tenessero, il più possibile, lontani dalla politica, perchè, quando si entra nel campo politico, cominciano gli apprezzamenti in un senso o nell'altro e si suscitano discussioni e polemiche incresciosissime, atte a turbare il sereno ambiente della giustizia.

Difatti vediamo oggi venire contemporaneamente due interrogazioni, una dell'onorevole Turati, l'altra dell'onorevole Longinotti, nelle quali egualmente si elevano lagnanze sui discorsi dei rispettivi procuratori generali, sotto due punti di vista diametralmente opposti.

Il ministro, dico, preferirebbe che i procuratori generali si restringessero all'argomento vero e proprio dei discorsi inaugurati, che è quello di rendere conto del modo come è stata amministrata la giustizia nell'anno precedente.

Con questo però non si vuole chiudere la bocca ai procuratori generali, nè si può impedire ad essi di emettere giudizi o fare apprezzamenti sopra i mezzi per correggere l'ambiente sociale, sopra possibili inconvenienti e difetti di leggi, sopra manchevolezze della legislazione, ecc. Tutto questo può essere utile per il progresso del diritto e per richiamare l'attenzione del legislatore sui bisogni che si vanno manifestando quotidianamente nella vita civile e giudiziaria. Ma in tutto ciò sarebbe sempre da desiderare che la politica, e specialmente